MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
CPIA 1 IMOLA - CASTEL S.PIETRO T.
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Via Emilia, 147 – 40026 IMOLA (BO) – Tel./fax 054224877
Cod. Fisc. 90049450373 codice meccanografico: BOMM36200N SitoWeb: http://www.cpiaimola.edu.it/
e-Mail: BOMM36200N@ISTRUZIONE.IT PEC: BOMM36200N@PEC.ISTRUZIONE.IT **Codice Univoco Ufficio di IPA: UFPG2O**

PIANO INCLUSIONE

PREMESSA

Il P.I. (Piano per l'Inclusione) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in un'ottica inclusiva, trasversale all'azione didattica e in relazione al contesto di riferimento.

Il P.I. è innanzitutto uno strumento di autoriflessione volto a valutare i risultati raggiunti dagli studenti del CPIA (successo formativo) e, soprattutto, il loro "stare bene a scuola", oltre che a una riflessione sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica volta all'inclusione scolastica. Per inclusione scolastica si intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare del 6 marzo 2013, introducendo la nozione di bisogno educativo speciale (BES), estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, che nel caso di studenti con bes può essere esplicitato in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Poiché il presente Piano per l'Inclusione viene discusso e revisionato annualmente, si precisa che la sua attuazione pratica potrà subire modifiche e adattamenti rispetto alla formulazione teorica. La scuola si riserva la facoltà di apportare gli aggiustamenti necessari per garantire la massima efficacia delle azioni inclusive.

LA SCUOLA - CONTESTO

Presso il CPIA di Imola generalmente non pervengono iscrizioni di corsisti con disabilità certificate che si avvalgono all'interno del percorso scolastico delle tutele e delle misure di accompagnamento previste dalla L. 104/92, né di studenti che presentano segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010). Le ragioni vanno ricercate nella specificità dell'utenza dei CPIA, adulta e al di fuori dell'obbligo scolastico, che rientra invece, nella sua quasi totalità, nella sottocategoria indicata dalla DM 27/12/2012 dello svantaggio socio-economico, linguistico, o culturale. Essa è infatti quasi esclusivamente composta, con riferimento ai corsi AALI ed al primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- **Cittadini stranieri stanziali**, che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- **Cittadini stranieri ospiti dei centri SAI o dei CAS**, che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese;
- **Adolescenti** che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- **Minori stranieri non accompagnati**, ospiti dei centri di accoglienza, che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali.

Per questo tipo di utenza, il CPIA, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, attua una politica e promuove una didattica di per sé inclusive, prevedendo la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente. Le prime concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza, in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e

aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la definizione del Patto Formativo Individuale (PFI). Ulteriori misure che concorrono a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento sono:

- la realizzazione, quando possibile, di percorsi formativi per gruppi di livello;
- qualora lo studente non abbia raggiunto le competenze attese al termine del corso frequentato, la possibilità di un PFI biennale senza perdere le ore di frequenza effettuate nel primo anno;
- la progettazione didattica per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;
- la pratica didattica basata sullo sviluppo sistematico delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, volte all'autonomia, all'integrazione e all'inclusività sociale dell'adulto;
- l'adattamento di stili di comunicazione e forme di lezione, teso alla gestione e alla valorizzazione delle differenze;
- la possibilità di FAD (fruizione a distanza) di una parte del percorso previsto, per non più del 20% del corrispondente monte ore;
- la costituzione della Commissione per la definizione del PFI, presieduta dal D.S. del CPIA e composta, nelle sue diverse articolazioni, da docenti di alfabetizzazione, docenti di primo livello-primo periodo didattico del CPIA ed i referenti dei percorsi di secondo livello di istruzione incardinati negli istituti superiori con i quali è stato stipulato un accordo di rete;
- la formalizzazione dei percorsi individualizzati e personalizzati in un PDP, in cui vengono esplicitati gli strumenti compensativi e misure dispensative adottati e le progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO

La valutazione degli studenti dovrà coinvolgere in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.
In particolare:

- la valutazione degli studenti diversamente abili va effettuata in base al Pei; le verifiche, orali e scritte, possono essere personalizzate, equipollenti e/o con tempi più lunghi di attuazione;

- ➢ le verifiche per la valutazione degli alunni con BES diversificate coerentemente al tipo di svantaggio, con previsione di tempi differenziati di esecuzione, comunicazione chiara degli obiettivi della verifica all'allievo prima della verifica stessa;
- ➢ verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- ➢ uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali.

ESAME DI STATO PER STUDENTI CON DISABILITA'

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI. Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: è rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (Rif. Art. 11 D. Lgs. 62/17, Art. 14 D.M. 741/17).

ESAME DI STATO PER STUDENTI CON DSA

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita a: livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. PROVE D'ESAME: Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»: se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA: in casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale, rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di istituto, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (Rif. Art. 11 D. Lgs. 62/17, Art. 14 D.M. 741/17).

ESAME DI STATO PER STUDENTI CON ALTRI BES

Altri corsisti con BES possono essere identificati in itinere durante l'anno scolastico dal CdC.

Per loro non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi (come mezzi tecnologici e non), al fine di consentire a tutti gli studenti il raggiungimento del successo formativo. La Commissione d'Esame può adattare le modalità di svolgimento (ad esempio, concedendo tempo aggiuntivo) e la valutazione, concentrandosi più sul contenuto e sugli obiettivi raggiunti che sulla forma.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Consiglio di Classe:

- Indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dal discente o dalla famiglia.

Collegio dei Docenti:

- Delibera il Piano per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Attivazione di corsi di formazione su problematiche specifiche legate all'utenza del CPIA al fine di acquisire adeguate metodologie di insegnamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Se previsto, condivisione con le famiglie o con i tutor/referenti delle comunità accoglienti i MSNA dei PDP, come passaggio indispensabile alla gestione dei percorsi personalizzati;
- Coinvolgimento delle famiglie o dei tutor/referenti delle comunità accoglienti i MSNA nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei minori anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 26 del 10/06/2026